

Per la esecuzione di quei lavori occorreva lo storno di una somma destinata all'erezione d'una seconda fontana di acqua potabile.

Il Consigliere Borreani prende occasione di questa circostanza per esprimere il voto di vedere coltivata l'idea di quella fontana.

Il Presidente osserva come il Comune, da dieci anni, abbia riconosciuto la necessità di provvedere in modo l'acqua da soddisfare le pubbliche esigenze, ma da molti documenti che si possiedono e dai lavori delle varie Commissioni non risulta che siasi mai fatta parola esplicita a quale fonte si voglia attingere l'acqua.

Conscio dell'allogamento in bilancio d'una somma come fondo preparatorio per derivazione d'acqua ha cercato di conoscere anzitutto d'onde potevasi derivare. Nel fatto trovò persona, che avrebbe ceduto al Comune la proprietà d'una sua fontana. Incaricato l'Economo civico di valutare il prezzo della cessione, fu d'avviso che tale prezzo poteva elevarsi dai 15 ai 20 mila franchi. Sopravvennero quindi i tempi cui assistiamo ed ha creduto sospendere ulteriori pratiche. Ripreso il trattamento di questa materia confida di presto potere trovare persona che ceda la proprietà dell'acqua a prezzo modesto e discreto. Nessuno può conoscere su quale copia d'acqua si possa fare assegnamento, e per potere emettere un fondato giudizio questa ricognizione vuol essere operata quando il caldo è più cocente. Misurato il volume di quest'acqua nulla ometterà per appagare un giustissimo desiderio della cittadinanza, una esigenza pubblica, ma intanto, poichè gli atti opportuni non potranno sortire il loro effetto nell'anno attuale, niun pregiudizio avverrà alla derivazione d'acqua potabile dallo storno proposto, avvegnacchè il bilancio dell'anno prossimo permetterà lo stanziamento d'una dicevole somma mercè cui provvedere a questa necessità generalmente riconosciuta.

Per ultimo nella seduta del 4 di luglio, il sindaco intrat-